

PROPOSTA DI ISF ROMA PER LA COSTITUZIONE DI ISF ITALIA ENTRO GIUGNO 2008.

PREMESSA

La presenza di Ingegneria Senza Frontiere in Italia ha festeggiato lo scorso anno il decimo compleanno. Da Torino, sede della prima associazione ISF in Italia, la *scintilla isfista* è passata, poco tempo dopo, ad accendere la realtà romana, dove ISF Roma festeggerà il decennio delle sue attività l'anno venturo, speriamo assieme a tutte le altre sedi italiane che avremo piacere di ospitare per l'occasione..

Ben 8 anni fa, ISF Torino e ISF Roma decisero di rimettere mano alla Carta dei Principi iniziale e avviarono un percorso lungo e fruttuoso di confronto comune, che portò alla stesura di una nuova Carta dei Principi, che corrisponde all'attuale versione, recepita e adottata da tutte le realtà italiane.

Uno spazio importante nella Carta è stato riservato all'esplicitazione della Volontarietà nell'azione di ISF, sulle cui motivazioni dibattemmo molto, arrivando ad un forte radicamento nella convinzione che solo l'azione volontaria potesse in qualche modo costituire l'espressione di una libertà di azione, svincolata da logiche di interesse di vario tipo. Per un approfondimento su questo tema, rimandiamo alla lettura dell'articolo sul Volontariato uscito sul numero del decennale di *ISF Press*, la rivista di Ingegneria Senza Frontiere.

Negli anni successivi, attorno a quella Carta di Principi nacquero altre associazioni, finché nel 2001 si diede vita assieme al *Coordinamento Nazionale di ISF*, un organo informale, che avrebbe guidato le sedi esistenti nel percorso armonico verso la nascita di una ipotetica ISF Italia e che, parallelamente, avrebbe alimentato e supportato la nascita di nuove sedi. Ad oggi, si possono enumerare in Italia circa 20 associazioni di Ingegneria Senza Frontiere associate ad altrettante Facoltà di Ingegneria.

Il processo di affiancamento alle nuove sedi non è stato però l'unico ruolo che il CN ha portato avanti in questi anni. Nella convinzione che l'azione di associarsi possa e non debba essere solo un passo formale, né una fusione a freddo realizzata sulla base di contingenze di qualsiasi tipo, si è cercato di costruire uno spazio di confronto sistematico tra le associazioni italiane, in modo che, ferme restando le Convinzioni, gli Obiettivi e le Attenzioni espresse nella Carta, anche le modalità di quotidiana realizzazione fossero oggetto di riflessione e arricchimento reciproco.

Con questa convinzione, abbiamo dedicato un lungo periodo di lavoro al confronto sulle modalità di realizzazione delle attività di progetto e di formazione, culminato con l'incontro nazionale delle associazioni ISF tenutosi a Lecce nel 2005. A seguito di esso, è stato prodotto un documento di riferimento, frutto del lavoro di tutti, e da tutti condiviso in un successivo congresso tenutosi a Roma all'inizio del 2006.

Proprio durante quel periodo, infatti, ci siamo trovati a gestire una improvvisa crescita numerica delle associazioni ISF presenti in Italia ed interessate di conseguenza dal processo di crescita comune. Abbiamo deciso, in quella occasione, di fermarci tutti e proseguire assieme, anziché dare luogo ad una associazione e poi recepire successivamente il contributo delle sedi nascenti.

Tale decisione è stata presa unanimemente, nello spirito di condivisione democratica che caratterizza la nostra modalità di concepire l'associazione.

Nonostante ciò, il processo di aggregazione non si è arrestato, e siamo arrivati lungo alle soglie del Weekend Nazionale del 2006 a Torino-Albugnano con un lavoro di condivisione profonda sulle ragioni che spingevano le differenti associazioni ad interessarsi alla costruzione di ISF Italia.

Tale processo ha visto una partecipazione particolarmente sentita dalla associazione ISF Torino, che ha garantito la presenza di una persona esterna ad ISF, ma “amica” e “conoscente” di ISF, per agevolare l'emergere delle reali motivazioni alla base del desiderio comune per una unione delle associazioni ISF in Italia.

Tali motivazioni sono state individuate come afferenti a cinque macrocategorie:

- la difesa e la garanzia di **coerenza con la Carta dei Principi**
- il **mutuo supporto** tra le sedi di ISF in Italia
- la costruzione ed elaborazione di **linee di azione comuni** e condivise
- la capacità di **rappresentare** in modo corretto **ISF** all'esterno della Rete
- la possibilità di **comunicare** all'interno della **Rete** in modo efficace

Abbiamo sperimentato tutti, negli ultimi mesi, quanto le esigenze individuate siano realmente sentite, da tutte le Sedi, e quanto tuttavia la loro soddisfazione richieda la strutturazione di organo di Coordinamento della Rete dotato di meccanismi decisionali condivisi e rispettati, e di una migliore organizzazione.

Detto in altri termini, da più parti è stata sollevata l'esigenza di aumentare l'efficienza del percorso di costituzione della Rete italiana che altrimenti rischierebbe di sottrarre preziose energie alle sedi senza al contempo riuscire a fornire risposte alle esigenze individuate assieme attraverso il lavoro degli ultimi anni.

Mossa dal senso di responsabilità che sente per la sua "anzianità", e consapevole delle comuni responsabilità e delle esistenti difficoltà nelle quali è costretto oggi a muoversi lo strumento informale del Coordinamento Nazionale, l'associazione ISF-Roma ha deciso di portare, all'incontro nazionale di Ancona, una proposta concreta di struttura nazionale di ISF, accompagnandola ad uno schema di azioni da intraprendere e tempi da rispettare, per cercare di convergere insieme sull'obiettivo.

La proposta viene portata oggi in questa sede perché riteniamo che sia l'unica davvero rappresentativa di tutte le associazioni italiane, vedendo invitati, a fianco e dai Coordinatori stessi, i Presidenti di tutte le associazioni ISF italiane.

LA PROPOSTA

(a) La proposta prevede la costituzione di un'Associazione nazionale basata sul Volontariato, denominata ISF-Italia, che annoveri come membri le realtà giuridiche di tutte le associazioni ISF italiane. Un'associazione di associazioni, quindi, più che una realtà alla quale possono aderire singole persone.

(b) ISF-Italia opererà senza fini di lucro e su base volontaria, riconoscendo esplicitamente nel proprio Statuto il recepimento dei principi del Volontariato, così come espressi nella legge quadro n. 266/91 (Legge quadro sul volontariato Italiano).

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione sarà formato da rappresentanti delle stesse, in numero da definire, ed all'interno di esso saranno elette le cariche minime statutarie.

Gli Obiettivi di ISF Italia potrebbero coincidere - in parte - con le 5 esigenze individuate assieme in questi anni e sopra elencate.

ISF Italia potrebbe così costituire una struttura snella ed efficiente, non annoverando tra i suoi scopi quelli tipicamente progettuali, che spetterebbero invece unicamente alle associazioni locali, nel rispetto dall'autonomia delle sedi ritenuta da tutti, in questi anni, un presupposto fondamentale.

(c) L'adesione ad ISF-Italia da parte di una associazione sarà vincolata a:

- condivisione ed adozione della attuale Carta dei Principi di Ingegneria senza Frontiere
- richiamo esplicito nello Statuto dei principi cardine della Legge dello Stato 266/91 (Legge quadro sul Volontariato), che esclude in modo categorico la possibilità di retribuire i soci.

Dalla fotografia e dall'analisi degli Statuti delle realtà italiane, emerge che la stragrande maggioranza delle stesse è già formalmente costituita come Organizzazione di Volontariato ed iscritta all'albo regionale di competenza.

Sulla base di studi effettuati, si ritiene che la condizione di iscrizione ad un albo regionale possa essere in alcuni casi di difficile attuazione, dal momento che, a livello regionale, i regolamenti attuativi della legge nazionale sul Volontariato richiedono criteri non omogenei per l'iscrizione all'albo, e in alcuni casi riduttivi o comunque non coincidenti rispetto alla natura di ISF.

Riteniamo però che lo spirito di azione volontaria di ISF, contenuto nella CdP, debba e possa essere pienamente soddisfatto dall'inclusione dei Principi contenuti nella legislazione nazionale sul Volontariato

L'iscrizione agli albi regionali delle OdV e/o a quello nazionale delle Onlus saranno dunque una scelta autonoma delle singole sedi, derivandone vantaggi quali agevolazioni fiscali (art. 8 L 266/91), accesso a centri di servizio e consulenza finanziati attraverso l'istituzione dei Fondi speciali presso le Regioni (art. 15), ecc.

ISF-Roma per prima, in questo senso, si impegna a completare il percorso intrapreso di revisione del proprio Statuto per uniformarsi ai contenuti della L. 266/91, allineandosi così alla maggioranza delle ISF italiane, ed ad esprimere quindi esplicitamente il requisito di azione volontaria, già presente nella Carta dei Principi, anche all'interno del suo Statuto.

IL PERCORSO

Confronto interno sulla proposta.

Il Presidente di ciascuna associazione potrà riportare la proposta nella rispettiva sede di appartenenza programmando una serie di incontri, nei modi e nei tempi ritenuti opportuni, per arrivare a formulare un parere sulla stessa, formulato e condiviso dalla propria sede.

Entro fine Ottobre 2007, ciascuna sede dovrà far pervenire alle altre, attraverso la lista di Coordinamento, un documento contenente l'eventuale adesione alla proposta ed eventuali modifiche alla stessa, spiegando ciò che non si condivideva della proposta iniziale e/o il contributo ulteriore che si vuole apportare alla proposta.

Gruppo di Lavoro per la scrittura dello Statuto ISF Italia

Qualora la proposta incontri un ampio consenso già tra i presenti al WorkShop di Coordinamento del 26 Maggio (rappresentanti formali delle associazioni ISF), circa l'impianto generale della proposta stessa (in particolare i punti (a),(b),(c)), si propone di costituire già ad Ancona un **Gruppo di Lavoro sullo Statuto Nazionale**, costituito da un rappresentante per sede, con il compito di studiare ed elaborare la formalizzazione condivisa della proposta.

Dalla data di Giugno 2007 verrà attivata una lista di discussione, aperta a tutti coloro che ne facciano richiesta come uditori, e con la possibilità di partecipazione attiva (invio di contenuti) ai soli membri del GdL Statuto Nazionale nella quale avviare un dibattito per il chiarimento di posizioni, confronto su terminologie, risoluzione di nodi conflittuali, etc.

Alla data di Novembre 2007, il Gruppo di Lavoro SN riunisce i contributi pervenuti, integrandoli al fine di formulare una proposta definitiva, inclusiva - per quanto possibile - di tutte le istanze delle singole associazioni, e di evidenziare gli eventuali contributi e posizioni che siano inconciliabili con la proposta definitiva.

Questa verrà spedita entro fine anno a tutte le sedi tramite la ML di discussione e ratificata in un'assemblea straordinaria da convocarsi entro fine Febbraio 2008.

I verbali delle singole assemblee verranno raccolti dal GdL SN che avvierà il percorso per la redazione di un vero e proprio Statuto di ISF Italia e per la costituzione formale della rete e registrazione della stessa.

Il termine che proponiamo per quest'ultimo passo è : **Giugno 2008**.

Preparazione requisiti delle singole sedi ISF.

Parallelamente a quanto detto, le singole sedi troveranno tempi e modalità per assicurarsi di avere i requisiti statutari minimali individuati per la futura adesione ad ISF-Italia, eventualmente avviando in piena autonomia le procedure per la revisione dei propri statuti.